

La Camera in questo momento essendo in numero, metterò all'approvazione il processo verbale.

(La Camera approva.)

La parola è al deputato Giovanola.

**GIOVANOLA.** Prego la Camera che voglia decretare l'urgenza sulla petizione 1663. Con essa molti negozianti delle città del lago Maggiore presentano alla Camera vari richiami e diverse gravi osservazioni sull'attuazione della convenzione del 1834, e sui preliminari del trattato di pace che il nostro Governo s'impegnò di negoziare coll'Austria. La Camera comprenderà di leggieri l'importanza di occuparsi senza ritardo degli oggetti che si contengono in questa petizione; anzi, avendo già ieri accordato un simile favore alla petizione di alcuni abitanti di Castelletto sopra Ticino, non dubito che vorrà pur oggi concedere l'urgenza alla petizione di cui io feci cenno.

**FERRARI.** Io appoggio la proposta del signor avvocato Giovanola; e di più aggiungerò che una parte del trattato che si è impegnato coll'Austria in quanto alla convenzione del 1834 che riguarda al contrabbando, e che si vuole introdurre, non solo è lesiva, ma diventerà, quando sarà ben riconosciuta dalla Camera, anche quasi incompatibile, almeno come viene asserito dai negozianti del confine lungo la linea del Ticino tra Buffalora e il ponte sul Gravello, sino a che le cose saranno chiarite. Questo è il motivo per cui io imploro che sia dichiarata di vera e verissima urgenza questa petizione.

(È dichiarata d'urgenza.)

**SINEO.** La petizione che porta il numero 1675, del deputato Morelli, concerne le prerogative della guardia nazionale, e specialmente riguarda quelle che le si debbono per l'intervento nelle pubbliche funzioni; anzi concerne specialmente la funzione di domani. Mi pare che questa petizione ha per sé stessa il carattere di urgenza; chiederei che tale fosse dichiarata dalla Camera.

**CHIARLE.** Io appoggio la proposta dell'onorevole deputato Sineo, e come segretario della Commissione delle petizioni pregherei il presidente che, attesa la somma urgenza di riferire su questa petizione prima che la seduta abbia fine, convocasse tutti i commissari che sono presenti nell'ufficio V per le opportune deliberazioni.

**PRESIDENTE.** Due proposte sono state fatte riguardo alla petizione 1635...

**COLLA.** (*Interrompendo*) Troverei il mezzo più spedito nel dar lettura di questa petizione nel seno della Camera; così potrebbe essa medesima statuire in proposito sul merito della medesima.

**SINEO.** È conforme allo Statuto ed al regolamento che nessuna questione si presenti alla Camera senza essere stata discussa da una Commissione.

Su questo fondamento io sarei per adottare la proposta dell'onorevole segretario della Commissione delle petizioni, acciocchè la Commissione si raduni subito e faccia il suo rapporto.

**PRESIDENTE.** Faccio osservare che concorrono tre domande su questa petizione.

Il deputato Sineo ha chiesto che fosse dichiarata d'urgenza; il deputato Chiarle, che s'invitasse immantinentemente la Commissione a ciò destinata per la pronta verifica; il deputato Colla, che sia mandata alla Commissione e ch'essa ne faccia subito la relazione alla Camera. Ma prima di mettere queste proposizioni ai voti, domando la Camera se la dichiara d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

Adesso viene la proposta del deputato Chiarle.

**CHIARLE.** Io pregherei il signor presidente a voler invitare i membri presenti della Commissione delle petizioni a radunarsi negli uffici e tosto deliberare.

**LANZA.** Stante l'urgenza di riferire su questa petizione, non basta solo che la Commissione si convochi, ma bisogna che riferisca entro questa seduta, perchè si abbia tempo a discutere.

**PRESIDENTE.** Allora si tratterà di metterla all'ordine del giorno di quest'oggi; se la Camera non ha niente in contrario, s'intenderà messa all'ordine del giorno di quest'oggi.

(La Camera approva.)

**CHIARLE.** Aveva domandato la parola per pregare la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 1666, che credo sia sporta dal signor Ponzio-Vaglia, colonnello della seconda legione della guardia nazionale di questa capitale. La petizione contiene importanti considerazioni sul progetto di legge che si sta attualmente studiando sulla guardia nazionale. Io credo opportuno che queste osservazioni siano sottoposte alla Commissione incaricata di preparare il progetto definitivo. Chiedo per conseguenza che sia dichiarata d'urgenza.

**TECCHIO.** Oltre di aver dichiarato d'urgenza questa petizione, io proporrei alla Camera che dessa venisse trasmessa ai commissari già nominati per riferire sul progetto dell'organizzazione della guardia nazionale.

**PRESIDENTE.** Osserverò all'onorevole deputato Tecchio che quando le petizioni che riguardano le leggi che si stanno esaminando vengono dichiarate dalla Camera d'urgenza, si sogliono sempre inviare alle Commissioni speciali, cui queste petizioni riguardano, e quindi tale trasmissione è già di sua natura, comechè già stata una tale cosa decretata dalla Camera, e conseguentemente la sua proposta sarebbe inutile.

**SCOFFERI.** Pregherei la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 1072. Con essa la contadina Francesca Soltano, assieme a suo figlio, dopo avere inutilmente ricorso a tutti i tribunali ed autorità ordinarie per essere ascoltati, si rivolgono al Parlamento per ottenere giustizia. Dopo molti mesi dacchè il loro marito e padre fu tolto di vita in barbaro modo, quelli che la voce pubblica e fortissime prove accennano come gli autori dell'assassinio passeggiano impuniti, ed insultano alla giustizia e agli offesi. La vidi io stesso questa desolata madre di famiglia seguita da orfani derelitti, quando presaga o convinta da terribili indizi della sua irreparabile disgrazia, dopo essere stata duramente derisa nel suo dolore, respinta e cacciata dalla sala delle autorità dei magistrati dai quali implorava giustizia e vendetta, vagare nei circostanti paesi a mendicare consiglio e protezione. E allorchè, rinvenuto il cadavere dell'ucciso, i giudici furono pur costretti a procedere, gli è acciurante il rammentare la parzialità, le eccezioni, le difficoltà che si immettevano negli esami fiscali. Questa negligenza e parzialità non fu nelle sole potestà locali, ma appare sgraziatamente che ne peccassero anche alcuni magistrati superiori. Quell'assassinio non fu l'unico triste risultato delle inimicizie, dei partiti dei disordini che dividono, straziano l'infelice comune di Cisano; nè fu in questa sola occasione che il delitto andò impunito, oppresso l'innocente, e trattenuto per mesi e mesi in carcere, per colpa e negligenza dei magistrati.

Questo prova pur troppo che erano fondate le parole che il signor ministro dell'interno emise qualche tempo fa sulla condizione della mia provincia d'Albenga, dicendola agitata da tumulti e partiti ai quali partecipavano tutte le autorità locali; se non che ad onore delle verità devo aggiungere che se il signor ministro usò di molta esagerazione nel parlare dei tumulti di quella provincia, non ne usò certo alcuna nel-